

## Rassegna del 25/05/2016

---

|                          |  |                     |   |
|--------------------------|--|---------------------|---|
| Tirreno Pontedera-Empoli | Ricevavano dall'Inps l'assegno sociale senza averne diritto  | ...                 | 1 |
| Nazione Pontedera        | PONTEDERA All'estero con la pension sociale: «pizzicati»   | ...                 | 2 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Camion si ribalta, traffico nel caos Incidente nella zona della Bianca, ferite lievi per il conducente | ...                 | 3 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | In Duomo l'addio a Marco il volontario amato da tutti  | ...                 | 4 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Se ti paghi i lavori hai l'alloggio popolare   | Quirici<br>Andreas  | 5 |
| Nazione Pontedera        | Svuotano la cassaforte ma «risistemano» il bancomat Raid scoperto dopo 4 giorni                        | Nuti<br>Gabriele    | 6 |
| Nazione Pontedera        | Sotto assedio  | ...                 | 7 |
| Nazione Pontedera        | In breve - "Colore d'Europa" Mostra fotografica alla Torre Upezzinghi                                  | ...                 | 8 |
| Nazione Pontedera        | Almeno sette colpi negli ultimi giorni.  | Barganga<br>Saverio | 9 |

# Ricevevano dall'Inps l'assegno sociale senza averne diritto

Devono restituire i soldi due pensionati di Pontedera e Calcinaia che vivono in Argentina e sono stati controllati dalla Finanza

## ► PONTEDERA

Ci sono anche due persone residenti in Valdera, una a Pontedera e l'altra a Calcinaia, tra le oltre 500 finite nei guai, residenti in maniera fittizia in Italia, per aver percepito in modo indebito l'assegno sociale erogato dall'ente previdenziale. Un danno allo Stato di oltre 16,5 milioni di euro. Un'ingente operazione investigativa denominata Italians Out, che ha interessato 19 regioni e 81 province: questi i numeri della maxi truffa all'Inps scoperta dalla Guardia di Finanza.

Anche i finanziari di Pontedera sono andati alla ricerca di persone che riscuotono l'assegno sociale senza averne diritto. Entrambi vivono stabilmente in Argentina anche se hanno dichiarato di essere residenti in Italia. Perderanno dunque questo di-

ritto, più di 650 euro mensili. I due pensionati pisani non sono stati indagati in quanto avevano percepito da poco la pensione e la somma accumulata non era tale da fare scattare anche conseguenze penali. Ma riceveranno una sanzione pecuniaria, in quanto nei loro confronti è stato iniziato l'iter amministrativo previsto in questi casi.

L'indagine, frutto della collaborazione tra le Fiamme Gialle e l'Istituto di previdenza, era finalizzata a prevenire e reprimere le violazioni economico-finanziarie nel comparto della previdenza e dell'assistenza. In particolare, il Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Gdf ha sviluppato, sulla base dei dati forniti dall'Inps, un'analisi di rischio e coordinato una complessa attività investigativa, de-

nominata appunto Italians Out, che ha portato all'individuazione ed interruzione di un diffuso sistema di percezione indebita della pensione sociale: 511, allora, i casi irregolari individuati. L'attività è stata condotta sull'intero territorio nazionale ed ha permesso di scovare centinaia di cittadini italiani che, dopo aver ottenuto l'assegno sociale, si erano trasferiti all'estero non rispettando pertanto il requisito essenziale della stabile residenza e continuando a riscuotere illecitamente il contributo attraverso l'accredito su conto corrente oppure tornando, saltuariamente, in Italia al solo scopo di ritirare le somme - non dovute e ottenute in maniera fraudolenta - allo sportello. In più di 500 sono stati denunciati per truffa nell'ambito dei controlli eseguiti su scala nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un finanziere impegnato in un controllo sui dati al centro dell'indagine



**PONTEDERA**

# All'estero con la pension sociale: «pizzicati»

**RESIDENTI** in Italia, nello specifico a Pontedera e Calcinai, ma abitanti all'estero per «farsi bastare i soldi della pensione sociale». Ma così non si può. Lo stabilisce la legge. Così, due ultrasessantacinquenni sono finiti nei guai. Non sono stati denunciati, ma hanno commesso comunque un illecito amministrativo e sono finiti anche loro nella maxi operazione nazionale che la Guardia di Finanza ha condotto insieme all'Inps da Nord a Sud, scoprendo oltre 500 pensioni-truffa per un totale di circa 17 milioni di euro. Truffa perché, come stabilisce la legge del 2003, per percepire l'assegno sociale è obbligatorio risiedere e abitare in Italia, con soggiorni all'estero per un massimo di 30 giorni all'anno. Invece, secondo quanto scoperto dalle Fiamme Gialle nella maxi-operazione conclusasi in questi giorni, i pensionati sono sì residenti nel Bel Paese, ma vivono da altre parti. Nel caso specifico dei due ultrasessantacinquenni della Valdera in Argentina. L'assegno sociale i due se lo facevano versare irretamente nel conto corrente bancario, o venivano loro a riscuoterlo alla posta oppure incaricavano i figli delegandoli alla riscossione. Dall'incrocio dei dati della Guardia di Finanza e dell'Inps è emerso che le due posizioni non erano chiare. Così sono scattate le ispezioni ed è emerso con certezza che i due abitavano stabilmente in Sudamerica dove sicuramente la vita è meno costosa che in Valdera, ma dove non potevano beneficiare dei 500 euro di pensione sociale. La Guardia di Finanza ha avviato le pratiche per il recupero degli assegni incassati indebitamente per la restituzione delle somme allo Stato.

g.n.





**PONTERERA****Camion si ribalta, traffico nel caos**

Incidente nella zona della Bianca, ferite lievi per il conducente

**▶ PONTERERA**

Il conducente non è ferito in maniera grave. Mal'incidente che è avvenuto nel pomeriggio di ieri, lungo la viabilità di raccordo tra Pontedera e il Ponte alla Navetta nel comune di Calcinaiia ha creato molti disagi alla circolazione.

Un camion con rimorchio, per cause che sono in corso di accertamento, si è ribaltato in prossimità di una rotatoria all'altezza del centro commerciale Brico e le operazioni di recupero del mezzo sono state lunghe. Oltre ad un'ambulanza del 118 di Pisa, sono intervenuti i carabinieri che si sono occupati della viabilità.

Il camion, che trasportava cubetti di auto pressate, è rimasto fermo sulla carreggiata, proprio a pochi chilometri di distanza dall'uscita di Pontedera della superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Sul posto la polizia municipale per i rilievi.

L'incidente avvenuto ieri pomeriggio nei pressi della zona industriale della Bianca (Foto Silvi)



## In Duomo l'addio a Marco il volontario amato da tutti

► PONTEDERA

Questa mattina, con inizio alle 10, nel Duomo cittadino si svolgerà il funerale di Marco Bagnoli, 44 anni, infermiere del 118, trovato morto nella sua abitazione a Calcinai, domenica pomeriggio.

In tanti vorranno essere presenti per dare un segno tangibile dell'amicizia per quest'uomo che sapeva farsi benvolere e che non si tirava mai indietro quando c'erano da aiutare gli altri. La notizia della morte di Bagnoli ha creato grande cordoglio a Pontedera e in tutto il mondo del volontariato.



Marco Bagnoli





# Se ti paghi i lavori hai l'alloggio popolare

## Alcune famiglie hanno già utilizzato questa possibilità

### ► PONTEDERA

Si chiama "autorecupero" la formula che può creare una mini-rivoluzione in fatto di assegnazione degli alloggi popolari a disposizione delle famiglie a basso reddito. Questo sistema è frutto dell'articolo 16 bis della legge regionale 41 del 2015 e del regolamento attuativo del Livello ottimale di esercizio (Lode) della provincia di Pisa.

**Lavori in proprio.** Il concetto base è quello di offrire la possibilità a chi ha una buona posizione nelle graduatorie dei bandi di

### Appartamenti pubblici non abitabili perché mancano soldi per la manutenzione

Edilizia residenziale pubblica (Erp) di effettuare lavori di ristrutturazione delle case sfitte, ma che non sono agibili proprio per la necessità d'interventi le cui spese non possono essere sostenute dagli enti pubblici. L'inquilino, di fatto, anticipa la somma utile per la manutenzione (fino a un massimo di cinquemila euro) e poi ha diritto ad abitare nell'appartamento e a non pagare l'affitto per il periodo equivalente alla cifra spesa per i lavori

Il tutto a seguito di un accordo con l'Azienda pisana edilizia sociale (Apes) e la completa fatturazione dei costi sostenuti.

**Le case sfitte.** Nella zona di Pontedera si sono verificati già due casi di attuazione della nuova normativa. «A Pisa l'hanno messa in pratica in otto», aggiunge Virgilio Barachini, leader dell'Unione inquilini. Un metodo che bypassa le difficoltà economiche degli enti che non possono effettuare le manutenzioni. Una situazione abbastanza paradossale che ha portato a un buon numero di abitazioni sfitte proprio perché non ci sono soldi per le manutenzioni. Secondo i dati forniti dall'Unione inquilini aggiornati allo scorso 30 aprile, a Pontedera sono addirittura 27 gli appartamenti senza inquilini per la mancata agibilità. A Buti quattro; tre rispettivamente a Bientina, Casciana Terme Lari e Terricciola, due a Palaia, Peccioli, Lajatico e Chianni, uno a testa, invece, a Ponsacco e Calcinaia. L'unico comune che non ha case sfitte è Capannoli. «In realtà sono molti di più - spiega Barachini - perché di alcuni assegnatari, che sono deceduti o anziani che si trovano negli ospizi, gli eredi non hanno riconsegnato le chiavi per ottenere l'alloggio in proprietà o perché abitato senza titolo da amici o pa-

renti».

**La situazione sfratti.** Occupare tutti gli alloggi a disposizione servirebbe per ridurre un po' il disagio abitativo anche alla luce dei dati relativi agli sfratti che nel 95% dei casi sono dovuti a morosità incolpevole, per via della perdita di lavoro da parte degli adulti di un nucleo familiare. Il numero che risulta all'Unione inquilini è notevole, «anche se non è semplice fare un preciso rendiconto - riprende Barachini - Dobbiamo affidarci alle domande di contributo per la sanatoria della morosità incolpevole presentate nel 2015». In base a questo calcolo, a Pontedera sono state presentate 39 domande, a Ponsacco 12, a Capannoli 5, a Buti e Casciana Terme Lari due e uno a testa a Palaia, Bientina, Peccioli, mentre due non sono state identificate. In totale, per la Valdara, sono 65, ma come spiegato anche dall'assessore al sociale di Pontedera, Marco Cecchi, i numeri non sono precisi: «A noi risulta che nel 2015 a Pontedera ci sono stati 40 sfratti, nella metà dei casi siamo riusciti ad aiutare le famiglie con i fondi della Regione. I venti nuclei rimanenti e la decina di altre domande che ci sono arrivate dall'inizio del 2016 fanno una trentina di casi che dobbiamo risolvere».

**Andreas Quirici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Una veduta di Pontedera dall'alto (Foto di Franco Silvi)**



**CALCINAIA** BOTTINO INGENTE: IN FUGA CON 88MILA EURO

# Svuotano la cassaforte ma «risistemano» il bancomat Raid scoperto dopo 4 giorni

## LA DINAMICA

**Un lavoro «perfetto»  
 con la fiamma ossidrica  
 Il sopralluogo e la scoperta**

**CAPPUCCIO** in testa, fiamma ossidrica e particolare attenzione a rimettere tutto a posto per cercare di far scoprire il più tardi possibile il colpo al bancomat. E ci sono riusciti. Nonostante l'apparecchiatura avesse emesso il segnale di un'anomalia in corso già dall'una della notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, quando la banda di malviventi è entrata in azione. Il colpo da 88mila euro è stato messo a segno al bancomat della Carismi al centro Torretta White, a Calcinaia. I carabinieri della compagnia di Pontedera e della stazione di Calcinaia hanno avviato le indagini lunedì quando dalla banca è stata presentata la denuncia dopo che un funzionario aveva verificato non l'anomalia nel funzionamento del bancomat, ma il furto con l'apertura della cassaforte dell'erogatore di soldi con una fiamma ossidrica. Come detto il fatto è successo nella notte tra mercoledì e giovedì. Dalle telecamere che hanno ripreso l'azione dei tre malviventi è chiaro l'orario: intorno all'una. I militari dell'Arma hanno acquisito le immagini della videosorveglianza e avviato le indagini e le ricerche dei tre ladri. Ma le tante ore, i quattro giorni trascorsi, lasciano pochi spiragli a una conclusione positiva delle ricerche.

**IL BOTTINO** è consistente: 88mila euro sono una cifra non co-

mune riscontrabile in un furto del genere. Giovedì notte, nessuno si è accorto di niente. I tre malviventi sono stati attenti a non farsi riconoscere, indossando passamontagna per coprire i volti e guanti per non lasciare impronte. Secondo quanto riferito dai carabinieri sono riusciti a entrare dal retro nel locale del bancomat, dove si trova la cassaforte. Evidentemente senza fare rumore e senza dare troppo nell'occhio, i tre ladri hanno aperto la cassaforte con un flessibile, hanno preso gli 88mila euro e sono scappati. Ma prima di darsi alla fuga hanno fatto in modo di rimettere i locali a posto come li avevano trovato, in modo che dall'esterno nessuno potesse accorgersi del furto.

**LA PARTE** anteriore dello sportello bancomat, quella dove i clienti inseriscono la carte e fanno le operazioni per il prelievo dei contanti o per l'estratto conto, era intatta. Impossibile notare anche un minimo cambiamento che potesse dare nell'occhio e far pensare al colpo messo a segno dai ladri. L'unica «anomalia» era il non funzionamento del bancomat. Ma un «fuori servizio» è imputabile a tanti fattori. Lunedì il sopralluogo del funzionario della Carismi ha scoperto il furto e avvertito i carabinieri che hanno effettuato il sopralluogo, acquisito le immagini della videosorveglianza e dato avvio alle indagini. E' la prima volta che lo sportello bancomat della Carismi al centro Torretta White di Calcinaia viene preso di mira dai ladri.

gabriele nuti



**PRESO IL TESORO** Lo sportello bancomat al «Torretta White» di Bientina e le indagini dei carabinieri



# Sotto assedio



Focus

## Il bancone «saltato»

Alla lavanderia «My life», un mesetto fa, i ladri sono entrati all'interno: «Hanno spostato un tavolo – spiega la signora Patrizia – e sono saliti lungo la parete per arrivare nel retro. Qui hanno forzato le gettoniere e poi sono scappati». Bottino minimo: «Ma abbiamo dovuto cambiare tutte le chiavi».

## Cantuccini e... dieta

Nella scorsa notte, invece, i ladri sono tornati al panificio «Casati & Migliarini» spaccando un vetro sul retro: «Hanno preso qualche spicciolo – spiegano le commesse – e hanno rubato i soldi delle offerte». Poi provano a riderci: «Ma non hanno mangiato i cantuccini...».

## Lavanderia «My life»

I ladri hanno forzato le gettoniere delle lavatrici: presi pochi spiccioli



## Panificio «Casati»

Negli ultimi giorni due raid al «Panificio Casati & Migliarini» in via Rossini

## «Non solo fumetti»

Lunedì scorso il blitz dei malviventi nel negozio di via XX settembre



## «Tessuti Cacelli»

Sabato notte il colpo al negozio di stoffe in via Giuseppe Verdi





## **Incasso e sfortuna**

«Hanno forzato una porta sul retro e poi hanno cercato la cassa». E' il racconto di Alessio Santini di 'Non solo fumetti' che ha formalizzato la denuncia lunedì scorso: «Ho avuto sfortuna perché avevo parte dell'incasso e così hanno portato via 600 euro in contanti».

## **Il lancio del tombino**

«Abbiamo trovato all'interno del negozio un tombino. Lo hanno staccato e lo hanno lanciato contro la nostra vetrata». E' il racconto di Fabrizio Cacelli che ripercorre i fatti di sabato: «Una volta all'interno hanno aperto i cassetti. Saranno scappati con 150-200 euro».

## In breve

### “Colore d’Europa” Mostra fotografica alla Torre Upezzinghi

#### Calcinaia

Mostra internazionale  
“Colore d’Europa nona  
edizione” a cura  
dell’Associazione Fotografica  
di Fornacette. La mostra  
dedicata agli scatti più belli  
sarà inaugurata sabato alle  
17 alla Torre Upezzinghi di  
corso Vittorio Emanuele a  
Calcinaia. La mostra rimarrà  
aperta fino al 22 maggio con  
il seguente orario feriali e  
festivi dalle 17.30 alle 19.30.







# LE VITTIME DEI LADRI

## *Negozi in centro: raffica di furti*

## Almeno sette colpi negli ultimi giorni

### LIBRERIA CARRARA

«Negli ultimi sei mesi abbiamo subito tre visite da parte dei delinquenti»

di SAVERIO BARGAGNA

SI STA come d'autunno sugli alberi le foglie. Il vento della microcriminalità soffia sul centro di Pontedera dove una banda di agili sbandati colpisce e abbatte in modo seriale le attività: oggi tocca a me, domani a te. Un domino di furti che registra un incremento inquietante di raid negli ultimi 15-20 giorni. Nella virtuale «esse» che si disegna collegando sulla mappa via San Faustino, via XX settembre, via Mazzini e via Verdi solo ieri contiamo almeno sette attività «visitate» dai delinquenti di quartiere. Tutti furti banali e di relativo poco conto almeno

fino a quando non arriva il saldo da pagare per riparare i danni di vetri, porte e finestre.

LA RABBIA molto più che la paura. Lo scoraggiamento più che l'indignazione. «Forse vorrebbero – commenta con amara ironia Fabrizio Cacelli, di 'Cacelli Tessuti' in via Verdi – che si dormisse nei negozi. Il problema è che, a quel punto, forse verrebbero a rubarci in casa». Nella rivendita di tessuti sono entrati sabato notte. I soliti ignoti, lanciando un tombino, hanno sfondato una parte della vetrata: «Poi si sono introdotti all'interno – continua Cacelli – passando attraverso un foro di 23 centimetri. Mi chiedo come sia possibile». Un colpo che ha fruttato 150 euro. «La verità – fa eco Rosalba Neri del 'Salone Ambra' – è che non si vive più». «An-

che da me – racconta – sono entrati sabato notte». Quanto avranno preso? Cento euro, non di più. Solo che hanno spaccato il vetro». Rosalba sposta le piante e indica la vetrata ferita: «E' un bel danno, non c'è che dire». Da Carloni, invece, si vendono squisiti dolci ma i ladri non sono stati altrettanto delicati. «Domenica 15 – racconta Lucia Carloni – hanno fatto irruzione da una finestra molto piccola che si trova lassù in





alto». Tanto piccola che: «Quando sono scappati con il registratore di cassa non ci passava e quindi lo hanno abbandonato». Nel mirino dei ladri anche 'Non solo Fumetti', il 'Panificio Casati' (ieri il secondo furto in pochi giorni) e la lavanderia 'My Life'. «Di furti ne ho subiti tre nel giro di 5-6 mesi - mastica collera Marco Turini, titolare della libreria Carrara -. Anche ieri notte hanno provato ad entrare. Ma per fortuna l'allarme li ha fermati». Almeno fino alla prossima volta.



**FATICHE IN FRANTUMI** Rosalba Neri del «Salone Ambra» mostra il vetro sfondato durante la notte